

TEATRO

Sette recite da martedì del famoso monologo scritto dall'attrice con Dario Fo e il figlio Jacopo

# SESSO E RISATE

## Il cult di Franca Rame torna al Porta Romana

ANNA BANDETTINI

**C**I VUOLE un grande mestiere, un carisma speciale, una simpatia diretta per far venire le lacrime agli occhi dal tanto ridere a una folla sempre strabocchevole e per di più parlando di sesso, argomento di solito o troppo triste o troppo audace, o troppo amaro o troppo impudico per suscitare anche solo sorrisi. Franca Rame dice che ci vuole soprattutto amore materno, l'esperienza di una mamma che un po' ha vissuto, un po' ha visto vivere al figlio i dubbi, le paure, le sconfitte, le gioie, le conquiste e i fallimenti del rapporto con l'altro sesso perché di questo poi parla il suo spettacolo. Parla in modo garbato e gioioso, dove ci vuole ironico, del bisogno della gente di conoscersi, di conoscere i desideri del proprio corpo o di quello della persona amata, «perché quello che vedi in tv o che impari a scuola non ti serve a niente». Lo spettacolo è *Sesso? Grazie tanto per gradire 2001*, da martedì al Porta Romana (fino all'11, 19mila lire, tel. 02/58315896), un cult del repertorio Fo-Rame: un grande successo, migliaia di repliche dal 1994 quando era nato e quando aveva immediatamente subito il divieto ai minori di 18 anni come spettacolo che «potrebbe provocare nel mondo adolescenziale degli spettatori un turbamento», salvo essere riabilitato un mese dopo dallo stesso ufficio in quanto spettacolo «che sicuramente non può produrre il temuto effetto turbativo nei confronti del mondo degli adolescenti».

### Misteri dei burocrati.

«Ci sono abituata- risponde Franca Rame che oltre a essere la strepitosa interprete firma anche i testi con Dario e il figlio Jacopo. Un mio primato è appunto quello di essere stata l'attrice più censurata. Guarda caso sempre con testi sulle donne...».

Com'è che sette anni fa le venne l'idea di questo monologo?

«Lo spunto me lo ha dato il suc-

«Parlo di frigidità, eiaculazione, punto G, smitizzando i problemi e senza morbosità»

cesso del libro di mio figlio Jacopo che ha lo stesso titolo. Venivano i ragazzi a dirmi che quel libro li aveva resi consapevoli. Lo stesso fanno oggi con lo spettacolo. Donne, uomini che mi ringraziano perché parlo di frigidità, di eiaculazione precoce smitizzando il problema. Ma sa quante coppie vengono a dirmi di aver scoperto il punto G dopo aver visto lo spettacolo?».

D'accordo lei dà certezze, informazioni scientifiche, ma fa anche

divertire come non mai. C'è anche molto teatro, insomma.

«Certo c'è l'attrice, ma in realtà alla gente io mi presento come Franca Rame, racconto di me, di mio figlio Jacopo. Credo che la gente la senta la confidenza, la sincerità, la verità. Mi do un bel 10 e lode per essere riuscita a togliere ogni traccia di morbosità».

Perché ha aggiunto nel titolo '2001'?

«Perché rispetto a quello già visto ho tolto i pezzi teatrali, e ho allargato i discorsi più divulgativi. Se ce la faccio vorrei aggiungere un pezzo breve ispirato alla confessione della signora violentata a Cologno, dove il 5 aprile porterò alcuni brani di *Tutta casa letto e chiesa*. Insomma è un po' ridotto, ma essendo aumentate le risate e gli applausi, lo spettacolo dura sempre due ore».



Lucia Vasini si considera allieva di Franca Rame: anche per questo la brava attrice milanese ha scelto un testo della Rame per il suo ritorno a teatro, «Tutta casa letto e chiesa», che presenta al Franco Parenti con successo